

AMBIENTE

PER UN FUTURO SOSTENIBILE

DECARBONIZZAZIONE

L'altro ieri la conferenza internazionale a Taranto. Si lavora alla realizzazione una «Zona Franca della Conoscenza»

ANDRETA (CECA)

«Replicare a Taranto esperienze di successo già in atto in altri Paesi Ue, con l'azzeramento della tassazione per un'intera area»

Un nuovo patto per Taranto in difesa di salute e ambiente

Laboratorio per coinvolgere istituzioni, mondo della ricerca, associazioni, scuole

● È nato «Laboratorio per Taranto». Lo ha annunciato la coordinatrice della sessione civica Marina Venezia (CittadinanzAttiva) dopo la conclusione della Conferenza «Taranto Anno Zero: il percorso virtuoso per la Salute, l'Ambiente e il Lavoro. L'Europa insieme ai cittadini per la rinascita della città».

«Essersi ritrovati tutti intorno a un tavolo, le principali associazioni della città e i cittadini più impegnati sulle tematiche ambientali, è di sicuro un risultato concreto - si legge in una nota - e forse il più importante frutto della giornata vissuta presso la sede della Provincia con la determinante presenza catalizzatrice del Comitato Europeo delle Regioni e degli autorevoli Rappresentanti della Commissione Europea».

Si è detto molto soddisfatto per il risultato raggiunto anche il Capo ufficio stampa del Comitato Europeo delle Regioni Serafino Nardi, pugliese di Acquaviva delle Fonti, che ha moderato l'ultima sessione di lavoro. Rientrato a Bruxelles, sarà lui stesso a consegnare la relazione ufficiale su questa «prima volta» delle istituzioni europee che si sono riunite nel capoluogo jonico, cosa che rappresenta già di per sé un fatto inedito. I documenti condivisi dai partecipanti alla giornata di riflessione sul tema della «decarbonizzazione» sono tanti.

Primo fra tutti il «Manifesto dei Cittadini per la Salute e l'Ambiente», intorno al quale si sono ritrovate le sigle e i cittadini attivi che hanno partecipato alla tavola rotonda della giornata, da cui è nato il «Nuovo Patto per Taranto», un laboratorio aperto che intende coinvolgere - in una prospettiva di visione europea - i diversi attori del sistema: istituzioni locali e nazionali, mondo della ricerca, impresa, scuole, associazioni di categoria, ordini professionali e mondo della comunicazione. L'impulso civico, nella prospettiva del bene comune, è stato fortissimo. Numerosi i convenuti che si sono dati appuntamento per dividersi i compiti - ciascuno secondo le proprie competenze - e lavorare per realizzare una «Zona Franca della Conoscenza» così come proposto nel documento sulla decarbonizzazione portato all'attenzione dei partecipanti già nei giorni precedenti. Tra gli altri, oltre a Marina Venezia (CittadinanzAttiva): Alessandro Marescotti, Lunetta Franco, Tiziana Magri, Massimo Castellana, l'avv. Prete per l'Osservatorio jonico delle Professioni, Annamaria Moschetti, Biagio De Marzo, Giacomo Raffaelli, Nadia Bonucci. Presenti fino al termine della



AMBIENTE L'altro ieri la conferenza internazionale sulla decarbonizzazione

serata don Antonio Panico (Lumsa), il prof. Alessandro Distante (Presidente del Centro di Ricerca Isbem), Domenico Rossetti (Commissione Europea), il giuslavorista Mario Fiorella, i «Liberi e Pensanti» e virtualmente anche Fabio Matacchiera che ha inviato un messaggio di saluto essendo impossibilitato ad intervenire.

Ha spiegato questo nuovo percorso il prof. Ezio Andreta, primo

direttore della Comunità Economia del Carbone e dell'Acciaio (Ceca), intorno a cui è nato il sogno europeo, che guiderà il comitato scientifico del nascente laboratorio civico: «la proposta è quella di replicare a Taranto esperienze di successo già in atto in altri Paesi della UE, con l'azzeramento della tassazione per un'intera area e l'ingresso di soggetti in grado di guidare l'innovazione e attrarre investimenti in

nuovi settori produttivi. La situazione che vive la città di Taranto giustifica ampiamente la destinazione di quote molto rilevanti, di entità superiori al miliardo di euro, dei nuovi fondi strutturali per trasformare le attuali criticità in opportunità».

«Non mi sembra questo il profilo dei terroristi ambientalisti dipinto da alcuni negazionisti che, sottovalutando la gravità della situazione sociale e sanitaria di Taranto, di fatto non possono andare oltre l'affermazione che il diavolo non è poi così brutto come lo si dipinge» conclude Marina Venezia, fiduciosa invece nel percorso di avvicinamento paritetico, dialogante e multi-stakeholders avviato con la conferenza europea a Taranto dal Comitato Europeo delle Regioni. «Taranto Anno zero», aggiunge Prisco Piscitelli, ricercatore dell'Isbem che è tra i promotori della giornata, «significa definire insieme le problematiche tarantine e segnare un nuovo punto di partenza e progettare il futuro mettendo tutti gli attori attorno a un tavolo nella prospettiva del bene comune. Questo approccio è stato ben accolto dallo stesso Ministro dell'Ambiente Costa nella sua intervista del 20 settembre scorso sul portale Tiscali. Esistono tante possibili soluzioni, tutte scientificamente fondate, che possono essere esplorate e adottate tra persone di buona volontà che hanno il dovere di tutelare i diritti - proprio tutti i diritti e non solo alcuni - della popolazione, a partire dalle fasce più fragili. Nessuna persona può tirarsi indietro, anzi bisogna mettersi in gioco per trovare soluzioni adeguate a problemi certamente complessi ma risolvibili. I rappresentanti delle istituzioni e della società civile, i ricercatori, gli imprenditori, la scuola, i professionisti, i comunicatori, hanno il dovere di affrontare con coraggio le criticità per trovare soluzioni lungimiranti e sostenibili. Nulla è semplice o a portata di mano, ma a ricercare la verità non si sbaglia e la verità prima o poi s'impone con la sola forza dell'evidenza».

INFORTUNIO ILVA Operaio morto ieri nuova udienza

■ A fine febbraio del prossimo anno il giudice dell'udienza preliminare Vilma Gilli deciderà se mandare a processo i nove imputati finiti sotto accusa per la morte di Giacomo Campo, lavoratore di una azienda specializzata in pulizie industriali, rimasto schiacciato nel nastro trasportatore di un altoforno Ilva il 17 settembre del 2016. Ieri l'Ilva in amministrazione straordinaria è comparsa all'udienza preliminare quale responsabile civile, citata dai familiari della vittima. Non è comparsa invece la Steel Service, ditta per la quale lavorava l'operaio rimasto ucciso. In caso di risarcimento diretto da parte di Ilva, i familiari di Campo, costituiti parti civili con l'avvocato Pierluigi Morelli, potrebbero decidere di ritirare la costituzione di parte civile, hanno chiesto danni per oltre un milione di euro, ma non rinunciano a seguire il l'eventuale processo in qualità di parti offese. Giacomo Campo, venticinquenne di Roccaforzata, rimase schiacciato da un rullo mentre faceva manutenzione a un nastro trasportatore dell'altoforno numero 4 e morì sul colpo. A pochi metri da lui lavorava lo zio, operaio nella stessa ditta, che diede l'allarme insieme ad altri colleghi. La procura ionica ha chiesto il rinvio a giudizio per il direttore dello stabilimento Ilva Ruggero Cola, i caporeale Andrea Coluccia e Andrea Santoro, il caporeparto Cosimo Frascella, i tecnici Giuseppe Chimienti e Antonio Bianco e tre dipendenti della Steel Service, Teodoro De Padova, Stefano Bagordo e Rocco Ottelli, accusati di cooperazione in omicidio colposo e inosservanza delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

BCC San Marzano
di San Giuseppe

L'ARTE DI ESSERE GIOVANI



Conto facile
YOUng
18-35 anni

Il conto che ti premia: attivato
e indossa il tuo YOUng watch

bccsanmarzano.it / #bccsanmarzano



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Operazione a premi valida fino al 31 Luglio 2019, rivolta solo ai giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni compiuti, che non sono correntisti di BCC San Marzano. Contestualmente all'attivazione del conto corrente Facile YOUng, il cliente riceverà in omaggio un orologio YOUng watch. Per maggiori informazioni consultare il regolamento completo dell'iniziativa e il foglio informativo sul prodotto, disponibili sul sito bccsanmarzano.it e/o presso le filiali della Banca.